



COMUNE DI CAVRIGLIA

PROVINCIA DI AREZZO

V.le Principe di Piemonte - 52022- 055966971 - - FAX 0559503 PEC comune.caviglia@postacert.toscana.it Part. IVA 00242200517

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA S.P. 12 DI SANTA LUCIA FINO ALL'IMMISSIONE IN VIA DEL MIRTO" E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 10/11/2014 N. 65

RELAZIONE TECNICA

AREA URBANISTICA



Responsabile del Procedimento

Geom. Piero Secciani

Garante dell'informazione e della partecipazione

Geom. Maurizio Bartolommei

Novembre 2020

INDICE

PREMESSA.....	3
LA VARIANTE	3
Gli elaborati di Variante.....	4
Gli elaborati del progetto definitivo.....	5
OGGETTO DELLA VARIANTE.....	5
VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	10
PROCEDURA AI SENSI DELLA L.R. N.65/2014 E DEL D.P.R. N.327/2001.....	10
DISPOSIZIONI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	12
COERENZA ESTERNA - Art.18, c.2, lett.a L.R. N.65/2014.....	12
COERENZA INTERNA - Art.18, c.2, lett.b L.R. n.65/2014.....	18
ALTRE VERIFICHE DI COERENZA, ART.18, COMMA 2, L.R. N.65/2014.....	18
Art.18, c.2, lett.c), tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.....	18
Art.18, c.2, lett.d), rispetto criteri individuazione del perimetro del territorio urbanizzato.....	18
Art.18, c.2, lett.e), rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV Capo III.....	

PREMESSA

Il Comune di Cavriglia è ad oggi dotato di Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico vigenti, redatti ai sensi della Legge Regionale n.01/2005.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 29/11/2000 l'Amministrazione Comunale ha approvato il Piano Strutturale successivamente modificato con una variante di minima entità approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014 "*Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale*";

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 23.12.2003 è stato approvato il Regolamento Urbanistico, poi interessato da variante generale approvata definitivamente con Delibera di Consiglio Comunale n.80 del 09.11.2007 e successivamente interessato dalla "*Variante di aggiornamento della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio del Regolamento Urbanistico e variante di minima entità al Piano Strutturale.*", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014.

Entrambi gli strumenti sono stati redatti in attuazione dell'allora vigente legge urbanistica regionale (L.R. n.1/2005) e sono stati sottoposti al procedimento di valutazione ambientale Strategica di cui L.R. n.10/2010 (D.G.C. n.69/2014).

Tenuto conto, della decadenza del quadro previsionale strategico del Regolamento Urbanistico vigente, delle nuove disposizioni normative introdotte con la L.R. n. 65/2014, oltre all'approvazione dell'atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR) , il Comune di Cavriglia ha avviato la revisione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Con Del.G.C. n.262 del 31/12/2019 è stato effettuato l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale con il Comune di San Giovanni Valdarno, applicando la pianificazione di area vasta quale strumento per promuovere politiche di riqualificazione, valorizzazione e sviluppo delle funzioni territoriali.

Parallelamente è stato avviato il Procedimento per la formazione del Piano Operativo, con Del.G.C. n. 25 del 06/02/2020 al fine di contenere i tempi per dotare il territorio comunale di strumenti urbanistici allineati alla nuova legislazione urbanistica.

LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE

La Variante in oggetto si inserisce nell'iter procedurale di approvazione di un progetto di opera pubblica sul quale si è espressa la Giunta Comunale con deliberazione n.129 del 05/09/2020 "*Realizzazione di pista ciclopedonale lugo la S.P. n. 12 di Santa Lucia fino all'immissione in via del Mirto: approvazione di progetto di fattibilità tecnica ed economica*", con la quale è stato approvato il progetto predisposto

dall'Ufficio Tecnico comunale ed è stato dato mandato al Responsabile dell'Area Tecnica di procedere all'espletamento degli atti consequenziali, propedeutici all'attuazione dell'intervento, con il fine inoltre di presentare domanda alla Regione Toscana per la concessione di un contributo per la realizzazione di detto intervento a valere sulle risorse di cui al bando regionale approvato con Decreto n. 5805 del 31/03/2020.

Il progetto in approvazione riguarda la **realizzazione di una porzione di pista ciclopedonale lungo la S.P. n. 12 di Santa Lucia** fino all'immissione di via del Mirto, con puntuali ampliamenti della sede stradale. In occasione dell'intervento si prevede anche di regolarizzare le dimensioni della viabilità provinciale. Il tratto risulta interno al **perimetro del territorio urbanizzato**.

Il Comune di Cavriglia da molti anni ha avviato un programma volto alla messa in sicurezza stradale del capoluogo e delle varie frazioni che compongono il territorio comunale, attraverso la realizzazione di interventi di adeguamento delle intersezioni stradali, di realizzazione di attraversamenti protetti, di realizzazione di percorsi pedonali e ciclopedonali, di realizzazione di opere di incanalamento dei flussi stradali volti al rallentamento della velocità di marcia, ecc

Il centro abitato del capoluogo, sorto attorno ai tre nuclei storici della Pieve di Cavriglia, di Monastero e della Torre, che attraverso le edificazioni della prima metà del secolo scorso si sono saldati per costituire l'attuale centrale del paese, ha subito negli anni uno sviluppo lungo la direttrice costituita dalla SP di Santa Lucia, con insediamenti per lo più residenziali, che oggi costituiscono un continuum con il nucleo centrale del paese, tanto che fanno parte anch'essi del centro abitato di Cavriglia, unitamente al tratto della SP di Santa Lucia che li delimita.

L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale a doppio senso della lunghezza di circa 320 m e della larghezza di 2,50 m lungo tutto il percorso, attraverso la realizzazione ex novo del collegamento, posto a fianco della SP di Santa Lucia che dall'intersezione con via Casa Maria conduce fino a via del Mirto. E' previsto inoltre di uniformare su tale tratto la carreggiata stradale portando la larghezza per tutto lo sviluppo a 5,00 m, oltre che la realizzazione dell'illuminazione pubblica.

Il progetto sviluppa un tracciato della ciclopedonale in fregio alla strada provinciale, che si discosta da quello rappresentato nel Regolamento Urbanistico vigente. La modifica risulta giustificata dalla necessità di mettere in sicurezza questo tratto di viabilità prospiciente gli insediamenti residenziali di via Santa Lucia sino alla rotatoria di ingresso al centro abitato, tratto che risulta sottodimensionato ed inoltre privo di banchine transitabili.

La definizione del nuovo tracciato della ciclopedonale finalizzata alla messa in sicurezza della porzione iniziale di Via Santa Lucia, rileva pertanto la necessità di modificare il Regolamento Urbanistico rettificando l'originario sviluppo lungo le vie interne dell'area residenziale.

Secondo quanto previsto dall'art.19, comma 2 del D.P.R. 327/2001 (*“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*), nel caso in cui l'opera pubblica prevista non risulti conforme agli strumenti urbanistici, *l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del Consiglio Comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.*

In conformità a quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e ai sensi della L.R.65/2014 *“Norme per il governo del territorio”*, la Variante in oggetto si configura come **variante mediante approvazione del progetto** e risulta disciplinata dall'art.34 della stessa legge regionale.

Gli elaborati di Variante

Con Determinazione n.1632 del 09/11/2020 è stato nominato il Garante dell'informazione e della partecipazione nella figura del Geom. Maurizio Bartolommei, il responsabile del procedimento il Responsabile dell'Area Urbanistica .

La Variante denominata *“Approvazione del progetto definitivo denominato "Pista ciclopedonale lungo la S.P. n. 12 di Santa Lucia fino all'immissione in via del Mirto”* e contestuale adozione della Variante al Regolamento Urbanistico vigenti ai sensi dell'art. 34 della L.R. 10/11/2014 n. 65” è costituita da i seguenti elaborati:

- Relazione del Responsabile del Procedimento;
- Relazione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione;
- Relazione Tecnica;
- Relazione geologica di fattibilità;
- Regolamento Urbanistico - Tav. A5-Territorio aperto 1:5.000 -Stato Attuale;
- Regolamento Urbanistico - Tav. A5-Territorio aperto 1:5.000 -Stato Modificato;
- Regolamento Urbanistico - Tav. B1 Cavriglia - 1:2.000 -Stato Attuale;
- Regolamento Urbanistico - Tav. B1 Cavriglia - 1:2.000 -Stato Modificato;
- Provvedimento di esclusione dalla V.A.S di cui al verbale della seduta del 14/12/2020 dell'Autorità Competente ed alla Determinazione n. 1917 del 17/12/2020.

Gli elaborati del progetto definitivo

Il progetto denominato *“Pista ciclopedonale lungo la S.P. n. 12 di Santa Lucia fino all'immissione in via del Mirto”*, è composto dai seguenti elaborati redatti dall' Ing. Lorenzo Corsi, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Cavriglia e con relazione geotecnica redatta a firma del Dott. Geol. Michele Sani, su incarico dell'Amministrazione Comunale :

Tav. 1_Inquadramento generale

Tav. 2.1_Planimetria stato attuale

Tav. 2.2_Planimetria stato progetto

Tav. 2.3_Planimetria stato sovrapposto
Tav. 3_Sezioni
Tav. 4_Schema illuminazione pubblica
Tav.5.1_Schema smaltimento acque_Stato attuale
Tav.5.2_Schema smaltimento acque_Stato modificato
Tav. 6_Schema segnaletica stradale
Tav. 7_Corografia
Tav.8_Piano Particellare di esproprio
Tav. 9_Censimento e risoluzione interferenze
A_Relazione Tecnica e QTE
B_Documentazione fotografica
C_Computo Metrico Estimativo
D_Elenco Prezzi
E_Disciplinare descrittivo prestazionale
F_Prime indicazioni sulla sicurezza
G_Relazione geologica

OGGETTO DELLA VARIANTE

Come precedentemente indicato, la Variante ha per oggetto la previsione di un'opera pubblica necessaria per completare una previsione più ampia, per una complessiva messa in sicurezza della rete stradale del centro abitato, il tutto nell'interesse pubblico generale e senza apportare modifiche alla disciplina di piano.

Per il tracciato della pista ciclopedonale a servizio dell'area residenziale lungo via di Santa Lucia, è stato scelto di intervenire in fregio alla strada provinciale, operando anche con ampliamenti locali della viabilità, che nel tratto in questione risulta di dimensioni scarse e mancante di banchine laterali transitabili.

Il progetto preliminare di fattibilità, trasmesso, inoltre, alla Regione Toscana per la concessione di un contributo a valere sulle risorse di cui al bando regionale approvato con Decreto n. 5805 del 31/03/2020 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 126 del 05/09/2020, con la quale è stato dato mandato al Responsabile dell'Area tecnica di mettere in atto tutti gli atti consequenziali, propedeutici alla realizzazione di sudetto intervento, il primo dei quali risulta la variante al Regolamento Urbanistico che ne regolarizzi la localizzazione del tracciato.

Ai sensi dell'art. 238 comma 2 della L.R. 65/2014 “*Disposizioni particolari per opere pubbliche*”, si prevede che “*Nei casi di cui agli articoli 222, 228, 229, 230, 231, 232, 233 e 234, sono ammesse varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico all'interno del perimetro del territorio urbanizzato così come definito dall'articolo 224, diverse da quelle previste dall'articolo 30, con le procedure di cui al titolo II, capo I*”

La Variante in oggetto si riconosce nelle disposizioni dell'articolo sopra riportato in quanto, lo strumento urbanistico del comune di Cavriglia ricade nella disciplina di cui all'art. 222 della L.R. 65/14, risultando vigente il Regolamento Urbanistico alla data del 27 novembre 2014 e oggetto del procedimento risulta la

realizzazione di un'opera pubblica che si va a collocare all'interno del territorio urbanizzato, come definito dall'art. 224 della stessa legge:

“Disposizioni transitorie per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato” nelle more della formazione dei nuovi strumenti urbanistici adeguati ai contenuti della L.R. 65/2014, ai fini della formazione delle varianti al Regolamento Urbanistico, “....si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva e prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge.....”.

Il progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito di questa variante urbanistica, risulta avere acquisito il Nulla Osta della Provincia di Arezzo-Servizio viabilità- alla realizzazione dei lavori, pervenuto a questo comune in data 13/11/2020 con prot. 14010 e presenta i seguenti interventi :

realizzazione di un tratto di pista ciclopeditonale a doppio senso della lunghezza di circa 320 ml e della larghezza di 2,50 ml lungo tutto il percorso, attraverso la realizzazione ex novo del collegamento, posto a fianco della SP di Santa Lucia che dall'intersezione con Via Casa Maria conduce fino a Via del Mirto. La stessa viabilità provinciale risulta interessata da puntuali ampliamenti per ricondurre la dimensione della sede stradale alla larghezza di almeno a 5 mt ,oltre che la realizzazione dell'illuminazione pubblica.

Il progetto è stato redatto nel rispetto del Decreto Ministeriale 30 Novembre 1999 n. 557, recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili. Il percorso sarà dotato di una propria segnaletica stradale, oltre alla segnaletica integrativa necessaria per la restante sezione stradale. Tra le opere è prevista anche la realizzazione della rete fognaria stradale per lo smaltimento delle acque meteoriche e la rete per la pubblica illuminazione. Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque, esso non subirà modifiche rispetto allo stato attuale in quanto il fossetto di regimazione delle acque è già collegato alla rete fognaria esistente e l'unica lavorazione prevista sarà la canalizzazione dello stesso. Per il conseguimento degli obiettivi sopra descritti si prevede di realizzare le seguenti opere:

⇒Demolizione di muretti di proprietà private esistenti;

⇒Demolizione di alcuni tratti di aiuole;

⇒Realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali;

⇒Adeguamento del sistema fognario di smaltimento delle acque meteoriche;

⇒Realizzazione ex-novo della pubblica illuminazione con posa in opera di punti luce;

⇒Realizzazione di segnaletica orizzontale e verticale;

⇒Rifacimento di muretti e recinzioni delle proprietà private.

⇒Allargamento della sede stradale fino a 5,00 m.

La variante al R.U. vigente prevede di portare il tracciato della ciclopista in aderenza alla S.P. n. 12 di S. Lucia collegando la zona residenziale, con il centro abitato di Cavriglia, dove insistono gran parte degli esercizi commerciali, di somministrazione, attività artigianali e di servizio. Attualmente questo percorso non è servito ne da marciapiedi, ne da panchine stradali.

Il progetto definitivo oggetto di approvazione nell'ambito di questa variante urbanistica presenta come principali interventi :

- la realizzazione del tracciato della ciclopista in diversa sede rispetto alla previsione originaria;
- puntuali ampliamenti della viabilità provinciale, nel tratto di intervento;

OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che l'Amministrazione comunale intende raggiungere mediante l'approvazione del progetto definitivo e la contestuale variante allo strumento urbanistico vigente sono i seguenti:

- completamento del tracciato di collegamento, attraverso la ciclopista, dell'area residenziale lungo la via provinciale Santa Lucia, con il centro del paese dove insistono gran parte degli esercizi commerciali, di somministrazione, attività artigianali e di servizio;
- messa in sicurezza della viabilità nel tratto di intervento, rendendo possibile agli utenti deboli di raggiungere il centro del paese e dei servizi senza passare direttamente dalla strada;

AZIONI

Le principali **azioni** previste nella variante intervengono nel indicare sulla cartografia riferita al capoluogo il giusto tracciato senza intervenire sulla disciplina urbanistica:

- Introduzione della previsione del tracciato nella tav. B1 "Cavriglia" scala 1:2.000 del Regolamento Urbanistico;
- Introduzione della previsione del tracciato di progetto nelle tavole A5 "Territorio aperto" scala 1:5.000 del Regolamento Urbanistico;

POSSIBILI EFFETTI

- Realizzazione di un collegamento sicuro per pedoni e ciclisti dalla zona di intervento al centro di Cavriglia dove si trovano gran parte dei servizi rivolti ai cittadini;
- Completamento di opera pubblica con revisione del tracciato per una maggiore funzionalità ed efficacia nella messa in sicurezza della rete viaria a servizio degli utenti deboli;

Come evidenziato nel precedente paragrafo relativo alle AZIONI, la Variante in oggetto non determina modifiche alle N.T.A. e alla disciplina degli strumenti in questione.

Pertanto contestualmente all'approvazione del progetto definitivo si rende necessario apportare anche alcune lievi modifiche cartografiche conseguenti alla definizione del nuovo tracciato della ciclopista che intervengono nei seguenti elaborati cartografici del Regolamento Urbanistico che si riportano di seguito:

- Tav. A5 "Territorio aperto" scala 1:5.000
- Tav. B1 "Cavriglia" scala 1:2.000



VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

Le modifiche introdotte non intervengono sulle dotazioni minime di attrezzature e servizi sulla base delle superfici effettive delle varie zone omogenee così come stabilito dal D.M. 1444/1968, in quanto si propone come una diversa localizzazione del tratto della ciclo-pista a servizio della zona residenziale prossima alla S.P. di Santa Lucia.

PROCEDURA AI SENSI DELLA L.R. N.65/2014 E DEL D.P.R. N.327/2001

La Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 “*Norme per il governo del territorio*” al Titolo IX capo I “*Disposizioni transitorie e finali*” abroga la precedente legge regionale di governo del territorio (L.R. 01/2005) dettando norme transitorie cui sottostare fino all’adeguamento degli strumenti vigenti alle disposizioni della nuova legge.

Il comune di Cavriglia, come detto, ha avviato i procedimenti per la formazione del nuovo Piano Strutturale ed il nuovo Piano Operativo ai sensi della L.R. n. 65/2014.

La presente Variante si riconduce alle disposizioni dell'articolo 238 comma 2 della L.R. 65/2014 “*Disposizioni particolari per opere pubbliche*” per cui “***sono ammesse varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico all’interno del perimetro del territorio urbanizzato*** così come definito dall’articolo 224, diverse da quelle previste dall’articolo 30, con le procedure di cui al titolo II, capo I” e oggetto del procedimento risulta la realizzazione di un’opera pubblica che si va a collocare all’interno del territorio urbanizzato, come definito dall’art. 224 della stessa legge.

Il Titolo II della L.R. n. 65/2014 disciplina in merito alle “*Norme procedurali per la formazione degli atti di governo del territorio*” e al Capo IV detta le “*Disposizioni procedurali semplificate*”, gli articoli seguenti indicano le procedure riferite alle varianti semplificate e alle diverse tipologie.

L’art.30 “*Varianti semplificate al Piano Strutturale. Varianti al Piano operativo e relativo termine di efficacia*” al comma 2 stabilisce che “*Sono definite varianti semplificate al Piano Operativo, le varianti che hanno per oggetto previsioni interne al perimetro del territorio urbanizzato*”, l’art. 34 “*Variante mediante approvazione del progetto*” indica il procedimento per le variante riferite ad un’opera pubblica.

In questo caso la Variante ha per oggetto la realizzazione di un’opera pubblica all’interno del perimetro del territorio urbanizzato e pertanto si forma secondo il procedimento di cui all’art. 34 della L.R. 65/2014 il quale dispone:

“(…) nei casi in cui la legge prevede che l’approvazione del progetto di un’opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l’amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle

osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto."

Analogamente, secondo quanto previsto dall'art.19 comma 2 del D.P.R. 327/2001 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"), nel caso in cui l'opera pubblica prevista non risulti conforme agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del Consiglio Comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

La Variante si propone di prevedere un tracciato della ciclopista alternativo al preesistente, ricadente all'interno del territorio urbanizzato e pertanto si procede ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014.

DISPOSIZIONI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Come già accennato nei capitoli precedenti, la Variante ha per oggetto la previsione di un'opera pubblica necessaria per completare il tracciato della pista ciclopedonale a servizio dell'area residenziale lungo via di Santa Lucia, per la quale è scelto di intervenire in fregio alla strada provinciale, operando anche con ampliamenti locali della viabilità per una complessiva messa in sicurezza, il tutto nell'interesse pubblico generale e senza apportare modifiche alla disciplina di piano. La previsione della ciclopista è presente nel Regolamento Urbanistico vigente con una diversa localizzazione del tracciato, sicuramente meno funzionale alla contestuale messa in sicurezza della strada provinciale.

Come previsione di opera pubblica, finalizzata a definire maggiori garanzie di sicurezza della viabilità e dei collegamenti, nell'interesse pubblico generale, che non comporta modifiche alla disciplina di piano, già sottoposto al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, per la variante in oggetto si applica l'art. 5 comma 3-ter) della L.R. n. 10/2010:

"Nei casi di varianti formali, di carattere redazionale o che comunque non comportino modifiche alla disciplina di piano già sottoposto a VAS, l'autorità procedente può chiedere all'autorità competente una procedura di verifica di assoggettabilità semplificata al fine di verificare che tali varianti non comportino impatti sull'ambiente. A tal fine l'autorità procedente presenta una relazione motivata all'autorità competente, la quale si esprime con provvedimento motivato di esclusione o di assoggettabilità a VAS entro trenta giorni dal ricevimento della relazione stessa".

A tal proposito, nella seduta del 14/12/2020 l'Autorità Competente ha esaminato la presente variante e la *Relazione motivata*, allegata alla variante in oggetto, nella quale si relaziona in merito all'esclusione della variante stessa dalla procedura di assoggettabilità VAS.

Con determinazione n. Determinazione n. 1917 del 17/12/2020 si è preso atto del Provvedimento motivato emesso dall'Autorità Competente attraverso il quale, pronunciandosi ai fini del provvedimento di verifica

semplificata ai sensi dell'art.5, comma 3-ter della L.R. n.10/2010, la stessa dispone in merito all'esclusione della variante dalla procedura di assoggettabilità a VAS, valutando *“che la realizzazione della ciclopiasta risulta occasione per la messa in sicurezza del tratto di viabilità, completando una parte della rete di percorsi in mobilità dolce caratterizzati da continuità sul territorio urbano come interconnessione fra le principali funzioni ivi presenti e gli sviluppi residenziali”*.

COERENZA ESTERNA - Art.18, c.2, lett.a L.R. N.65/2014

Il **Piano di Indirizzo Territoriale** della Regione Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27.04.2015 individua il patrimonio territoriale della Toscana da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione nonché la strategia di sviluppo territoriale: *“...persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano.”*

Fra i dieci obiettivi strategici del piano paesaggistico risulta: *“Trattare il tema della misura e delle proporzioni degli insediamenti, valorizzando la complessità del sistema policentrico e promuovendo azioni per la riqualificazione delle urbanizzazioni contemporanee.”* Fra gli orientamenti per la definizione degli obiettivi della città Toscana troviamo: *“Conferire alla mobilità urbana modalità plurime, affidabili ed efficaci così da garantire la piena accessibilità alle parti alle funzioni che connotano le aree centrali -storiche e moderne – dei loro contesti urbani, evitando che mobilità e accessi diventino argomenti a sostegno di soluzioni banali di decentramento e dunque di depauperamento sociale, culturale, economico e civile di quelle stesse parti e di quelle stesse funzioni.”*. Arrivando alla strategia di sviluppo territoriale dove si rileva quanto segue: *“Gli strumenti della pianificazione territoriale devono soddisfare nella loro formulazione i seguenti criteri di tutela e valorizzazione degli interventi in materia di mobilità:Favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati caratterizzati da continuità sul territorio urbano e periurbano e interconnessione con le principali funzioni ivi presenti e con i nodi di interscambio del trasporto pubblico locale.....Incrementare la rete dei percorsi dedicati ai pedoni, promuovendo l'accessibilità pedonale ai principali nodi di interscambio modale ed alla rete dei servizi di trasporto pubblico locale.”*

Il PIT-PPR suddivide la Regione in macrozone definite Ambiti di Paesaggio e definisce le linee di indirizzo per la pianificazione a livello locale. Gli obiettivi di qualità individuati per ogni singolo ambito completano quelli contenuti negli abachi delle invarianti validi per tutto il territorio Regionale.

L'ambito di paesaggio cui fare riferimento è il n. **11 Val d'Arno Superiore**, nel quale, dall'esame dei rapporti strutturali e delle relazioni che si instaurano tra le quattro invarianti, scaturiscono obiettivi di qualità e direttive volti alla tutela e alla riproduzione del patrimonio territoriale.

Ai sensi dell'art. 20 della Disciplina di Piano, gli atti di governo del territorio da adottarsi successivamente alla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT-PPR, devono formarsi in conformità alla disciplina statutaria del piano (di cui all'art.3 comma 2 della Disciplina di Piano) perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.

In particolare, la disciplina statutaria del Piano si articola in:

- *disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II;*
- *disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio";*
- *disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati, recante, oltre gli obiettivi e le direttive:*
 - le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli immobili e dalle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del Codice come formulate nelle relative Schede di cui all'Elaborato 3B e comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice;*
 - *le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comprensive delle cartografie recanti l'individuazione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c) del Codice;*
- *disciplina degli ulteriori contesti di cui all'articolo 15;*
- *disciplina del sistema idrografico di cui all'articolo 16;*
- *disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Titolo 2, Capo VI;*
- *disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici;*
- *norme comuni sulle energie rinnovabili."*

Dall'analisi della Scheda Ambito di Paesaggio, in particolare delle **direttive correlate all'Obiettivo 1**, si rileva la disposizione riferita alla *riqualificazione dei margini urbani*, al quale devono ricodursi anche le opere di urbanizzazione che definiscono e completano la qualità del territorio urbanizzato.

L'invariante strutturale III – *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali* individua fra gli obiettivi per le trasformazioni generali del sistema insediativo e urbano il seguente:

"Ristabilire la complessità dei corridoi infrastrutturali in relazione ai caratteri policentrici dei morfotipi insediativi, funzionale alla ricomposizione del territorio posturbano verso la bioregione urbana policentrica, riabilitandole funzioni della viabilità storica, dei sistemi fluviali, della viabilità rurale, dei nodi di interscambio con la rete di mobilità dolce (sentieristica, vie ciclopedonali...) per elevare l'accessibilità ai sistemi reticolare policentrici, favorendo la mobilità residenziale e lavorativa, per abitare la complessità di ambienti di vita e dei paesaggi delle regioni urbane e valorizzare i sistemi socioeconomici a base locale .."

Il progetto oggetto di approvazione contestualmente all'adozione della presente variante è stato sviluppato proprio con l'obiettivo di completare la rete di percorsi di mobilità dolce, caratterizzati da continuità sul territorio urbano come interconnessione fra le principali funzioni ivi presenti e gli sviluppi residenziali.

In merito al **Piano Paesaggistico** regionale si evidenzia inoltre che, in ottemperanza a quanto previsto dal *Codice dei Beni culturali e paesaggistici*, lo stesso ha provveduto ad effettuare la ricognizione dei beni vincolati, individuando sia gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi

dell'art.136 che le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142, comma 1 del medesimo D.Lgs. 42/2004.

Relativamente all'area interessata dalla presente variante si segnala che nessuna di queste ricade all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 e dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

Per le ragioni sopra esposte, la variante si forma in COERENZA con le direttive e rispettando le prescrizioni e le prescrizioni d'uso del PIT-PPR.

Il **P.T.C.P. della Provincia di Arezzo** è stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n.72 del 16.05.2000.

Il piano persegue lo sviluppo sostenibile nel territorio provinciale, a tal fine assume la tutela dell'identità culturale e fisica del territorio come condizione essenziale di qualsiasi scelta di trasformazione ambientale e promuove la valorizzazione delle qualità dell'ambiente naturale, paesaggistico ed urbano, il ripristino delle qualità deteriorate ed il contenimento di nuovi e più elevati valori formali e funzionali al territorio.

Gli obiettivi generali di tale piano sono:

- la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;
- la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;
- la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;
- il potenziamento e l'interconnessione funzionale delle reti dei servizi e delle infrastrutture;
- il coordinamento degli strumenti urbanistici.

La Variante risulta coerente con gli *obiettivi per la rete delle infrastrutture* individuati dall'art. 11 delle Norme del P.T.C.P.:

“1. **Obiettivo generale** relativo alla rete delle infrastrutture è il miglioramento dei livelli di mobilità delle persone, delle merci, delle informazioni e delle fonti energetiche su tutto il territorio provinciale attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, il potenziamento, l'integrazione e l'accessibilità della rete delle infrastrutture ed il completamento dei principali itinerari di trasporto.

(...)

2.In particolare vengono indicati i seguenti obiettivi:

a)....b)....

c) potenziare, migliorare ed integrare la rete infrastrutturale dei sistemi della mobilità, delle comunicazioni, del trasporto dell'energia e delle fonti energetiche, con particolare attenzione alle esigenze della sicurezza stradale nonché di tutela dall'inquinamento atmosferico ed acustico;

(...)”

Pertanto, la Variante persegue le direttive indicate dalla pianificazione provinciale e risulta CONFORME agli obiettivi generali del PTCP.

Il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005, costituisce riferimento per la disciplina inerente all'assetto geomorfologico dei territori.

L'area di variante non risulta fra quelle interessate da pericolosità, rischio da frana e fenomeni morfologici di versante.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, è stato approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 235 del 3 marzo 2016 .

L'area oggetto di Variante ricade al di fuori delle aree a pericolosità da alluvione individuate nella carta “Mappa della pericolosità da alluvione fluviale e costiera” .

Il reticolo idrografico e di gestione di cui alla L.R. n. 79/2012 aggiornato con D.C.R. n. 28/2020, non evidenzia criticità ed interferenze con l'area di variante.

COERENZA INTERNA - Art.18, c.2, lett.b L.R. n.65/2014

Verifica coerenza con obiettivi e prescrizioni del Piano Strutturale

La Variante al Piano strutturale, di minima entità, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 03/04/2014 ha aggiornato, integrato ed approfondito gli aspetti geologici ed idraulici riferiti al quadro conoscitivo dello strumento di pianificazione territoriale, sono rimasti invariati gli obiettivi principali indicati nello strumento originario approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 29/11/2000.

Di seguito gli obiettivi principali riportati all'art. 1 delle N.T.A. del Piano Strutturale:

- *“salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico mediante interventi di manutenzione, ripristino dei caratteri naturali, promozione delle qualità esistenti, come requisito fondamentale per uno sviluppo sostenibile;*
- *salvaguardia e valorizzazione della identità culturale del territorio e della comunità, assunta come condizione di ogni ammissibile scelta di trasformazione, attraverso lo sviluppo delle conoscenze, la conservazione delle strutture storiche del territorio e dei caratteri storico-tipologici dell'edilizia;*
- *razionale utilizzazione delle risorse, valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e le strutture produttive, contribuendo a promuovere l'evoluzione sociale ed economica del territorio comunale;*
- *recupero e riassetto dell'area mineraria dismessa e ricomposizione territoriale attraverso la riacquisizione del sito come patrimonio della collettività;*
- *riorganizzazione e razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità volte ad eliminare le condizioni di incompatibilità determinate dai traffici di attraversamento degli insediamenti. Gerarchizzazione dei percorsi dando spazio a forme di mobilità alternative rispetto all'automobile;*
- *elevamento complessivo della qualità architettonica ed ambientale del sistema insediativo attraverso incentivazioni per la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio di antica formazione ed una generalizzata riqualificazione di quello più recente;*
- *tutela e valorizzazione delle colture specialistiche del territorio agricolo e promozione delle forme di*

turismo legate all'attività agricola."

L'art. 21 del Piano Strutturale " Le infrastrutture viarie" rileva inoltre:

"Per le nuove viabilità di progetto, ferme restando le indicazioni contenute nello statuto dei luoghi, si dovranno osservare i seguenti criteri ed indirizzi generali:

- previsione di alberature, con specie tipiche, riducendo al minimo i rilevati e le opere d'arte in modo da non introdurre fratture nella campagna;*
- rispetto massimo della configurazione storica e morfologica del territorio;*
- minimizzazione di sovrappassi con preferenza di svincoli a raso;*
- riorganizzazione della sosta degli autoveicoli, nei tratti prossimi o di attraversamento dei centri abitati;*
- definizione delle banchine, delle piazzole per la fermata e la sosta di autocorriere, delle piazzole per cassonetti e per il recupero dei rifiuti e delle eventuali aree di servizio.*

Pericolosità e Fattibilità geologica, sismica e rischio alluvi

Pericolosità. La relazione geologico- tecnica allegata alla Variante, definisce la carta della pericolosità geologica sismica e da alluvioni, redatta ai sensi della Del.G.R. 20 gennaio 2020 n. 31 "*Direttive tecniche per lo svolgimento delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche*" che rileva l'intervento previsto ricadere in PG.2 (pericolosità geologica media), PS.3 (pericolosità sismica elevata) e l'area non risulta classificata dal punto di vista della pericolosità da alluvioni.

Le indicazioni sulla fattibilità sono le seguenti :

Fattibilità in relazione agli aspetti geologici. *Le condizioni di attuazione dell'intervento dovranno essere tese a lasciare inalterata la situazione attuale senza modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area. Del resto l'intervento in progetto non è invasivo e non presenta problemi di questo tipo.*

Fattibilità in relazione agli aspetti sismici. *Vista l'entità della variante che prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale si ritiene che non debbano essere date prescrizioni.*

Fattibilità in relazione al rischio alluvioni. *In relazione al rischio alluvioni non vengono dati criteri in quanto la zona viste le caratteristiche morfologiche e altimetriche non è classificata dal punto di vista della pericolosità da alluvioni.*

Ai sensi dell'art.104 della L.R 65/2014, sono stati depositati presso l'ufficio Regionale del Genio Civile di Arezzo, gli elaborati indicati dal Regolamento gennaio 2020 n.5/R e che il medesimo ufficio, verificata la completezza della documentazione depositata, con nota del XXXX prot. n. XXXX, ha comunicato la data di acquisizione della documentazione (prot.n. XXXXXXXX) ed il numero di deposito (XXXXXX del XXXXXXXX);

Verifica con il Regolamento Urbanistico

La ciclopista di progetto si colloca in adiacenza alla viabilità provinciale interna al territorio urbanizzato e

interviene su aree attualmente destinate a verde di arredo stradale ed in parte al margine di zone B2 che andranno ad ampliare, inoltre, la sede stradale.

L'area di intervento ricade all'interno di un geotopo di valore rilevante, formazioni geologiche normate dall'art. 38 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico vigente e per cui *"sonosempre consentiti gli interventi volti a salvaguardare l'agibilità e l'adeguamento funzionale del sistema viario purchè siano garantiti il corretto inserimento ambientale oltre che le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura e dei versanti"* .

La relazione geologica allegata al progetto rileva che l'intervento risulta estremamente modesto *in una zona in cui le caratteristiche di pericolosità e di fattibilità, desunte dalle indagini geologico-tecniche della variante al Regolamento Urbanistico, risultano essere di assoluta tranquillità.*

"Per l'intervento in progetto, vista la sua entità, non sono redatti il modello geologico, quello geotecnico ne' vengono fatte altre considerazioni se non quelle che si ritengono utili alla costruzione dell'intervento in progetto a regola d'arte. Si ritiene che a seguito della scheda di fattibilità si debbano dare le seguenti prescrizioni:

- le lavorazioni per la costruzione di quanto previsto in progetto dovranno essere tese a lasciare inalterata la situazione attuale senza modificare negativamente le condizioni e i processi geomorfologici presenti nell'area;*
- gli scavi non dovranno eccedere lo stretto necessario e dovranno essere immediatamente ricolmati per evitare ristagni di acqua al loro interno;*
- è necessario procedere alla raccolta delle acque di precipitazione meteorica e di allontanarle dall'area.*

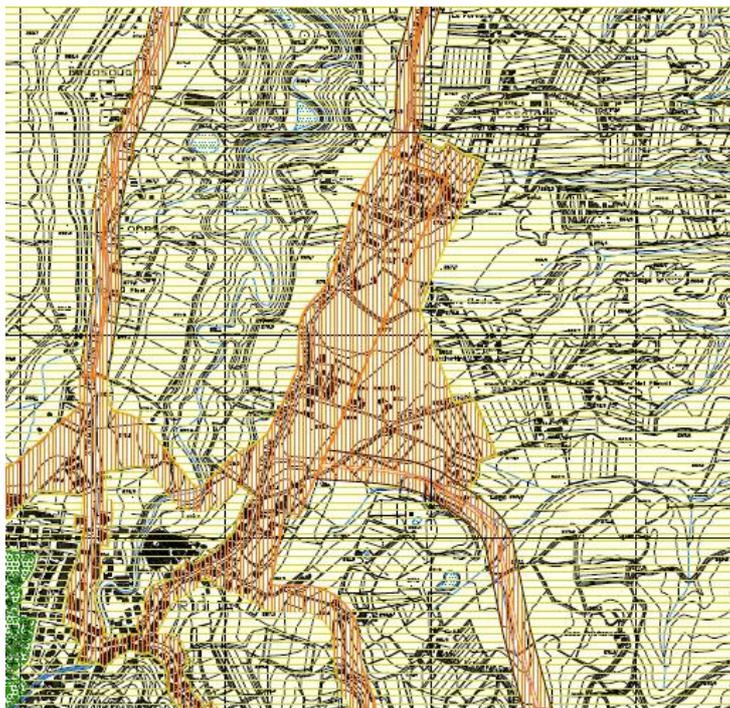
Gli obiettivi del progetto e della contestuale Variante allo strumento di governo del territorio possono considerarsi coerenti con gli obiettivi generali del PS e soprattutto con la finalità di completare le infrastrutture per la mobilità e per la messa in sicurezza del tracciato nell'interesse pubblico generale.

Verifica coerenza con il PCCA

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), oltre a consentire l'applicazione della disciplina dell'inquinamento acustico, disciplina l'uso del territorio e ne vincola le modalità di sviluppo al pari degli strumenti urbanistici.

I riferimenti dei valori limite delle sorgenti sonore sono contenuti nel D.P.C.M. del 14.11.1997, dove si stabiliscono i valori limite assoluti e quelli differenziali di immissione validi all'interno di ambienti abitativi, oltre all'introduzione di valori di qualità, di attenzione e emissione. I valori ammessi sono distinti in funzione della classificazione acustica del territorio effettuata dai comuni sulla base dei criteri della Del.C.R. n. 77/2000 e delle classi di destinazione d'uso riportate nelle tabelle allegate al D.P.C.M. del 14.11.1997.

L'area oggetto di variante è inserita in Classe IV e non risultano essere presenti ricettori sensibili.

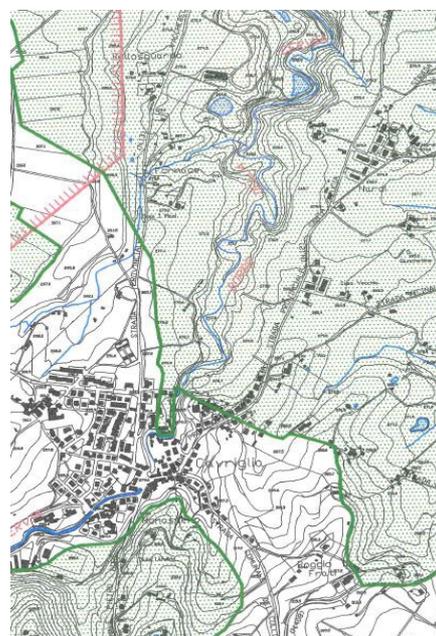


Le previsioni di variante risultano quindi COERENTI con il Piano Comunale di Classificazione Acustica, di cui si riporta di seguito un estratto.

Vincolo idrogeologico

L'intervento ricade in area soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267. A tal fine è stato attivato il procedimento per il rilascio della prevista autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 39/2000.

La relazione geologica redatta a firma del dott. Geol. Michele Sani e gli elaborati di progetto sono stati sottoposti alla valutazione del tecnico incaricato da parte dell'Amministrazione dott. Geol. Roberto Nevini che si è espresso con parere favorevole ai fini del Vincolo Idrogeologico, conseguentemente è stata rilasciata l'Autorizzazione al Vincolo Idrogeologico n.199 del 24/11/2020.



Estratto PS-Tavola AI Vincoli Territoriali

Visto inoltre il **Regolamento Edilizio Comunale** approvato con delibera del C.C.n. 37 del 29/10/2013 e n. 11 del 29/04/2015.

La variante risulta COERENTE con gli altri strumenti urbanistici comunali.

ALTRE VERIFICHE DI COERENZA, ART.18, COMMA 2, L.R. N.65/2014

Art.18, c.2, lett.c), tutela e riproduzione del patrimonio territoriale

Relativamente al rispetto delle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I della L.R. n.65/2014 con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale occorre rilevare che la variante in oggetto non risulta in contrasto con nessuna delle disposizioni previste.

Come sopra evidenziato, la Variante, per la sua natura di modifica minimale volta alla realizzazione del completamento, con nuova localizzazione, di un tracciato ciclopedonale per la messa in sicurezza della viabilità di collegamento di una zona residenziale periferica con il centro del paese, da realizzarsi in condizioni di maggiore sicurezza, non introduce nuove previsioni di consumo di suolo.

Le modifiche introdotte non risultano incidenti sulle risorse ambientali e territoriali valutate nelle potenzialità dei vigenti strumenti di pianificazione.

Art.18, c.2, lett.d), rispetto criteri individuazione del perimetro del territorio urbanizzato

Come già esposto nel presente documento, la Variante si riferisce ad infrastruttura da realizzarsi all'interno del territorio urbanizzato a completamento di una previsione in gran parte già attuata.

Art.18, c.2, lett.e), rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV Capo III

La previsione non interferisce con il territorio rurale.

Il Responsabile Area Urbanistica

Geom. Piero Secciani